

Alcol vietato in gravidanza e in allattamento!

L'assunzione di alcol in gravidanza, anche se in piccole quantità può provocare gravi danni al futuro bambino. Modelli di prevenzione e promozione della salute sono stati al centro del I Congresso Nazionale SIFASD.

di Roberta Manfredini

"Il giovane del futuro nasce da una gravidanza sana" è il titolo del I° Congresso Nazionale SIFASD (Società Italiana Fetale Alcohol Spectrum Disorders), che ha visto riuniti i maggiori esperti della Sindrome Feto-Alcolica (FAS).

L'alcol assunto in gravidanza, anche in piccole quantità, può innescare una serie di disordini tali da provocare la sindrome feto-alcolica e provocare gravi danni al nascituro, come malattie congenite del fegato e del cuore e, in particolare, danni neurologici e cognitivi che possono persistere anche dopo la nascita, compromettendo il regolare sviluppo infantile e le relative ripercussioni sul comportamento, soprattutto se la donna continua a bere anche durante l'allattamento.

Durante l'incontro sono stati illustrati i dati epidemiologici del Lazio e dell'osservatorio SIFASD del dell'Umberto I di Roma, sede del Centro di Riferimento Alcolologico del Lazio, che realizza studi sulle patologie alcol-correlate e i modelli di prevenzione e promozione della salute che prevedono, tra l'altro, le raccomandazioni per le donne in gravidanza a non assumere alcol in modo assoluto.

Il prof. Mauro Ceccanti, Presidente del SIFASD e Responsabile del Centro di Riferimento Alcolologico del Lazio, si dice molto preoccupato per il crescente numero di donne che bevono in gravidanza e insiste sulla necessità della prevenzione e della diagnosi precoce. "Sono molto soddisfatto del lavoro che abbiamo svolto fino ad oggi - continua Ceccanti - ma c'è ancora molto da fare, in particolare sulla prevenzione e specialmente in un Paese come il nostro in cui la cultura del bere è tanto radicata. Questo Congresso è stata anche l'occasione per la firma di una Lettera d'Intenti tra il Centro di Riferimento Alcolologico della Regione Lazio, l'Università "Sapienza" di Roma e il National Institute on Alcohol Abuse and Alcoholism (NIAAA), del National Institutes of Health degli Stati Uniti d'America, con cui intendiamo lavorare in partnership e cooperare nella ricerca biomedica sulle cause, la prevenzione e il trattamento dei disturbi e altri disordini legati all'abuso di alcol. La collaborazione avviata dal Dipartimento di Clinica Medica della "Sapienza" e il NIAAA ha avuto inoltre il plauso dal nostro Dipartimento delle Politiche Antidroga".

Cosa si fa al Policlinico per la prevenzione?

"Grazie al prof. Ceccanti - ci risponde la ginecologa Paola Ciulli - è stata creata una rete di competenze multidisciplinari per una sensibilizzazione diretta della donne in gravidanza, sia durante i Corsi di Accompagnamento alla Nascita, sia durante le visite ambulatoriali ginecologiche, nel momento stesso in cui la donna manifesta il desiderio di iniziare una gravidanza.

Il lavoro è organizzato in modo tale che due psicologhe del Centro di Riferimento Alcolologico vengono nei nostri ambulatori ostetrici a fare sensibilizzazione e a raccogliere dati epidemiologici, cosa molto importante perché in Italia sono quasi inesistenti rispetto all'uso dell'alcol in gravidanza."

A questo proposito, in quale quantità l'alcol assunto in gravidanza può creare danni seri?

"In realtà, non si conosce un valore soglia oltre il quale si verifichi un danno, per cui l'indicazione, per chi sta programmando o è già in gravidanza, è di sospendere completamente l'assunzione di alcol, in qualunque sua forma.

" In genere, le gestanti e le donne italiane tendono a bere più vino rispetto ai superalcolici e alla birra, soprattutto quelle intorno ai 32 anni, età media in cui si arriva alla prima gravidanza. Tuttavia destano molta preoccupazione soprattutto le giovanissime di oggi, dedite spesso a gravi eccessi (come quello che viene definito Binge-drinking) e che un domani, quando saranno in gravidanza, potrebbero insistere in tali abusi. Spesso, infatti, le donne che programmano una gravidanza non sono consapevoli che è indispensabile sospendere l'introduzione di alcol, e su questo l'OMS è molto chiara: la gravidanza deve essere alcohol-free".

Cosa fare nel caso in cui una donna in gravidanza è dedita all'alcol?

Nel caso in cui rileviamo la presenza di uso di alcol in gravidanza, soprattutto se in maniera significativa, inviamo la donna in consulenza al gruppo di specialisti del prof. Ceccanti e del prof. Luigi Tarani affinché, nel caso in cui si sia realizzata la situazione di Sindrome Feto-Alcolica nel suo spettro più ampio, si possa assistere il neonato in modo più appropriato e possa essere fatto un intervento riabilitativo precoce.”

FAI INFORMAZIONE.IT

Scritto da Marianna Alfinito il 30 novembre 2012

La nuova moda dei disturbi alimentari si chiama drunkorexia

Alcol, salute e dieta non vanno d'accordo, come ci ricordano i nostri amici del blog dottor Bianchini. L'alcol infatti è calorico e non apporta nessun tipo di sostanze nutritive all'organismo. Ma è possibile astenersi dall'alcol, così trendy e così cool, nell'era dello sballo, dell'happy hour e dei lounge bar?

Quindi, per chi soffre di disturbi alimentari e controlla in maniera maniacale le calorie di ogni alimento ingerito ma non vuole rinunciare all'alcol, ecco l'ultima moda, la drunkorexia, una via di mezzo tra l'ubriachezza e l'anoressia.

Succede infatti che chi non vuole rinunciare al mojito, alla caipiroska, alla vodkaredbull, decide di compensare l'assunzione di calorie derivate dall'alcol tagliando gli alimenti: c'è chi fa a meno della barretta al cioccolato all'ora dello spuntino e chi addirittura sostituisce il pasto con gli alcolici. Rinunciare allo snack per la vodka, dire no a un piatto di carboidrati per tracannare qualche alcopops.

Questo fenomeno, quasi moda tra le giovanissime, ha dapprima preso piede nei cocktail bars di New York, ma ora ha attraversato l'Atlantico e si sta diffondendo in maniera preoccupante in Gran Bretagna; tuttavia, essendo un fenomeno emergente, non è ancora una patologia riconosciuta dalla comunità scientifica ufficiale. Le vittime sono per di più giovani donne in una fascia di età piuttosto ampia, dai quindici ai trent'anni circa.

Le conseguenze di tale comportamento alimentare sono devastanti e addirittura peggiori dell'anoressia e della bulimia; infatti mentre nel caso di condotte alimentari quali anoressia e bulimia il corpo assimila sempre meno calorie portando ad un dimagrimento complessivo anche elevato ma comunque omogeneo, con la drunkorexia il fisico viene massacrato visto che l'introito calorico è elevato, ma non vengono fornite sostanze importanti quali proteine e grassi. L'alcol infatti, se assunto in eccesso, provoca danni sulla capacità di funzionamento del fegato, riduce la capacità dei polmoni di filtrare e bloccare le sostanze estranee inalate con il respiro, altera il numero delle pulsazioni del cuore e la vasodilatazione delle vene e delle arterie. Detto ciò, la pelle flaccida dovrebbe essere l'ultimo dei problemi; tuttavia, dal punto di vista psicologico, si crea un circolo vizioso di frustrazioni perché le parti maggiormente in vista della femminilità sono quelle che subiscono le devastazioni maggiori, ne deriva un fisico particolarmente flaccido e cadente, con fianchi simili ad un budino molle.

Ma a differenza dell'anoressia qua non si dimagrisce più di tanto, portando i soggetti ad assumere sempre meno cibo e bere sempre di più per la crescente frustrazione. Senza considerare che spesso l'ossessione per la magrezza, si combina con l'esempio di personaggi come Paris Hilton, Amy Winehouse, Tara Reid, Lindsay Lohan o Britney Spears, costantemente immortalate ubriache, rendendo una moda da emulare un comportamento assolutamente inappropriato. Bere come una spugna diventa una cosa trendy, alla moda, ma anche un lasciapassare per essere accettati dal gruppo.

CORRIERE DELLA SERA

La stupra e le lascia il numero Arrestato dopo due giorni

L'episodio avvenuto nelle prime ore del mattino di mercoledì. L'uomo è accusato di violenza sessuale aggravata e lesioni

BOLOGNA - È durata poco più di 24 ore la fuga di un marocchino di 31 anni, Mohamed Fardous, che all'alba di mercoledì ha violentato una 22enne bolognese, aggredita in viale Togliatti, alla periferia di Bologna. La ragazza, scesa dal bus 61 sotto una pioggia battente e diretta al lavoro, è stata afferrata alle spalle e trascinata a forza sugli argini del vicino fiume Reno, sotto il ponte Bacchelli, dove è stata spogliata, picchiata, minacciata di morte e stuprata per quasi un'ora.

LE INDAGINI - La squadra Mobile, coordinata nelle indagini dal Pm Simone Purgato, ha rintracciato e arrestato il 31enne ieri sera nell'alloggio dove abita, a Borgo Panigale. A tradirlo,

oltre a una serie di tracce trovate sul luogo della violenza, è stato il numero di cellulare che lui stesso ha lasciato alla vittima. Dopo lo stupro, e probabilmente in preda ai fumi dell'alcol, l'uomo si sarebbe infatti dichiarato innamorato della ragazza, dicendo di averla notata da tempo sull'autobus e chiedendole di scambiare il numero di telefono. Lei, riaccompagnata sulla strada, ha finto di accettare, poi è corsa al lavoro e ha raccontato tutto al suo principale, che ha chiamato la polizia e il 118.

L'ARRESTO - Sul corpo della 22enne sono stati riscontrati i segni evidenti della violenza, oltre a varie ecchimosi provocate dalle percosse dell'uomo. Gli investigatori della squadra Mobile e della scientifica hanno avviato subito le indagini e sono riusciti a individuare il punto preciso dove è stata consumata la violenza, recuperando a terra gli occhiali e gli auricolari della vittima. Con il numero di telefono fornito dall'aggressore, sebbene intestato a un'altra persona, sono poi riusciti a identificare il marocchino. Nel suo alloggio c'era un paio di scarpe sporche di fango, con la suola compatibile alle impronte trovate sul luogo della violenza. L'uomo, incensurato e in attesa di regolarizzazione, aveva già preparato bagagli e passaporto, probabilmente con l'intenzione di lasciare l'Italia. Di fronte agli agenti avrebbe sostanzialmente ammesso di avere costretto la ragazza al rapporto sessuale.

LA PROCURA- «Purtroppo nessun processo potrà mai ripagare le vittime di simili oltraggi alla dignità e alla libertà delle donne». È il commento del procuratore aggiunto e portavoce della Procura di Bologna, Valter Giovannini all'aggressione e stupro di una ventiduenne, avvenuto mercoledì. È «un fatto orribile, come tutte le violenze sessuali. C'è comunque la soddisfazione di avere fermato colui che riteniamo essere il responsabile e ciò è accaduto grazie al forte impegno nelle velocissime indagini svolte dalla Squadra Mobile e dalla Procura», ha proseguito Giovannini. Le indagini sono state coordinate dal pm Simone Purgato, che ha chiesto al Gip Alberto Gamberini la convalida dell'arresto e la custodia in carcere per il marocchino di 31 anni

LE REAZIONI - Serena Dandini, questa sera a Bologna, per lo spettacolo «Ferite a morte», Spoon river sul femminicidio ha commentato la vicenda. «Siamo sempre più convinte che ogni mezzo, a cominciare dal teatro, sia giusto e opportuno per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni ad adottare provvedimenti contro la violenza di genere - ha spiegato Dandini -. Questa azione comincia dal sostengono ai centri anti violenza, da progetti di formazione nelle scuole, da un cambio di cultura e di educazione ai sentimenti che deve coinvolgere tutti, uomini e donne».

ASAPS

Fu investito e ucciso. La difesa: colpa sua

L'automobilista era ubriaco fradicio e correva. Ma per il consulente Dinon fu la vittima a provocare

(Nota ASAPS: Va a finire che i familiari del pedone ucciso saranno chiamati a pagare le spese del Suv dell'ubriaco!)

BOLZANO, 30/11/2012 - La responsabilità del tragico investimento di un anno fa in via Rovigo (costato la vita al pensionato bolzanino Guglielmo Andriolo) non sarebbe da addebitare alla condotta incosciente dell'uomo che era alla guida del Suv investitore (completamente ubriaco) ma alle modalità di attraversamento della strada scelte dalla vittima. E' quanto ha sostenuto ieri pomeriggio, alla ripresa del processo a carico del marocchino Hafid El Maharzi, il consulente tecnico della difesa. E' stato l'ingegner Nicola Dinon, a cui si sono affidati gli avvocati difensori Nicola Nettis e Alberto Valenti, a depositare una dettagliata relazione tecnica, poi illustrata in aula. A conclusione dell'elaborato il professionista giunge a conclusioni shock. «Risulta evidente - si legge a pagina 48 della consulenza - che la causa tecnica e unica dell'incidente va ricercata nell'imprudente e soprattutto distratto attraversamento della carreggiata iniziato dall'anziano signor Guglielmo Andriolo che ha mancato di precedenza all'ormai vicino e sicuramente avvistabile veicolo antagonista». Ieri pomeriggio, dunque, la vittima è finita addirittura sul banco degli imputati. Al punto che, con un intervento carico di ironia, ad un certo punto l'avvocato di parte civile Marco Mayr ha fatto presente che chiederà l'assoluzione di Guglielmo Andriolo dall'accusa di aver...danneggiato il Suv che lo ha ucciso. Ma l'ingegner Dinon non ha mutato le sue conclusioni: il pedone - ha scritto nella sua relazione tecnica - ha attraversato senza guardare, in un punto buio sprovvisto di passaggio pedonale. La velocità. La lunga udienza di ieri davanti al giudice Walter Pelino è stata caratterizzata per tutta la giornata dalle divergenze delle consulenze tecniche sulla ricostruzione del tragico investimento. Sono due gli elementi che il giudice Pelino sembra ritenere fondamentali a

livello processuale: la velocità con cui Hafid El Maharzi era alla guida del Suv quel tragico pomeriggio in via Rovigo e la inevitabilità dell'investimento. Sono due elementi tecnici che si richiamano inevitabilmente al capo d'imputazione. Ricordiamo, infatti, che il marocchino che era alla guida del potente fuoristrada Mercedes è imputato di omicidio volontario per dolo eventuale. Per la Procura, dunque, non si sarebbe trattato di un tragico incidente quanto della condotta criminale di un uomo che si era messo alla guida dell'auto completamente ubriaco e che per sfuggire ad un controllo dei vigili urbani ha percorso via Rovigo ad una velocità scriteriata mettendo in conto anche la possibilità di investire ed uccidere qualcuno, accettando questo rischio. E' qui, dunque, il cuore del processo.

Le perizie. Il dottor Antonio Pietrini (laureato in matematica e da 35 anni super esperto in ricostruzioni di incidenti stradali) non ha dubbi. Sulla base della forza d'urto del Suv (che sbandò sulla destra andando a schiantarsi dopo l'investimento contro quattro auto parcheggiate) e della ricostruzione legata alle immagini di otto telecamere di sicurezza, il Suv avrebbe avuto una velocità compresa tra i 75 e gli 80 chilometri orari, Praticamente il doppio del limite imposto su quella strada (40 chilometri orari). Il consulente della parte civile (l'ingegner Filippo Begani di Firenze) ha sposato in pieno queste conclusioni sottolineando poi che la condotta di guida del conducente del Suv sarebbe stata volontariamente priva di qualsiasi reazione perchè l'obbiettivo del conducente sarebbe stato quello di evitare di essere raggiunto dalla pattuglia della polizia urbana. Che non ci sia stato alcun tentativo di frenata o di sterzata lo dimostrano inequivocabilmente anche le immagini della tragedia. Ma anche questo dato viene letto dai consulenti in chiave diametralmente opposta: secondo il dottor Pietrini il conducente avrebbe notato la presenza del pedone ad una sessantina di metri ed avrebbe avuto il tempo di frenare. Secondo la difesa (che parla di velocità massima di 65 chilometri orari) l'imputato non avrebbe invece avuto neppure il tempo di tentare di evitare la tragedia. La sentenza è annunciata per il 3 dicembre.

da altheadige.gelocal.it

ASAPS

News di Giurisprudenza

Alcoltest: il conducente deve essere avvisato della facoltà di essere assistito da un legale

30/11/2012 - Una recente sentenza di merito ha illustrato quale valenza ha la rilevazione del tasso alcolemico (art. art. 186 comma 3 C.d.s.) dal punto di vista procedural-penalistico. Sotto il profilo interpretativo non emerge nulla di innovativo, tuttavia viene evidenziato un aspetto che nell'applicazione pratica viene spesso tralasciato e che a molti automobilisti parrà come nuovo.

La pronuncia del giudice ha affermato che l'alcoltest, esplicantesi sulla persona, è da qualificarsi come accertamento urgente e pertanto trovano applicazione i precetti di cui agli artt. 354, 356 c.p.p e 114 disp. att. c.p.p.

Da questo discende che gli agenti accertatori sono tenuti avvisare l'automobilista della sua facoltà di avvertire il proprio difensore di fiducia affinché assista anche egli all'effettuazione del test.

Ove non sia stata data tale informazione da parte degli agenti, l'atto di indagine non può considerarsi valido. Tale nullità dovrà essere fatta valere non oltre il successivo atto del procedimento, altrimenti sarà sanata e non più eccepibile.

ALTARIMINI

Cassiera si rifiuta di vendere alcool, minorenni la derubano

30 Novembre 2012 - Tre riminesi di 13, 15 e 17 anni sono stati denunciati dai Carabinieri di Miramare per furto aggravato in concorso. I tre giovani si trovavano ieri pomeriggio in un supermercato di Viale Regina Margherita. Avevano deciso di comprare un superalcolico, ma alla cassa la commessa ha opposto un netto rifiuto, accorgendosi di avere di fronte dei minorenni. A quel punto due di loro, con destrezza, hanno rubato il denaro dal registratore di cassa, dandosi poi alla fuga. (*) Sono stati però subito rintracciati e fermati dai Carabinieri, allertati dal proprietario del supermercato, nel frattempo uscito dal negozio per inseguire i ladruncoli.

(*) Nota: appena entrato in vigore il divieto di vendere alcolici ai minori e già c'è chi cerca di aggirarlo. Possiamo anche considerare la trasgressione delle regole come una caratteristica adolescenziale. Speriamo invece che non ci sia chi additi subito questi episodi come conseguenza del proibizionismo.

IL TIRRENO
CONDANNATO

Alticcio alla guida per il centro con la patente falsa

GROSSETO - Sbandava quella Opel Astra che circolava a tutta velocità nel centro storico, la mattina del 24 aprile 2011. Il motivo lo avevano accertato i carabinieri del radiomobile, che l'avevano raggiunta e fermata in via Solferino: il conducente aveva alzato il gomito: 2,30 e 2,43 grammi di alcol per litro, quasi cinque volte oltre il consentito. Ion Plop, moldavo di 55 anni abitante in città, è stato adesso condanna: 4 mesi di arresto e 1.000 euro di ammenda. Ma si devono aggiungere anche 6 mesi di reclusione per la patente di guida esibita ai militari: era falsa, perché rilasciata ad un cittadino romeno e cancellata nel 2000. Il giudice Mezzalana gli ha inflitto anche la sospensione della patente per un anno. Il pm onorario Di Guglielmo aveva chiesto un anno.

ASCA

Depardieu positivo all'alcol dopo incidente con scooter

Roma, 29 nov - L'attore francese Gerard Depardieu e' stato trovato positivo al test dell'alcol dopo un incidente a bordo di uno scooter avvenuto a Parigi, nel quartiere della Rive Gauche. Nel sinistro, Depardieu e' rimasto illeso e non sono state coinvolte altre persone. Il 63enne, fra i piu' famosi attori francesi, negli ultimi anni e' stato coinvolto in diversi altri episodi che lo hanno visto agire sotto l'influenza dell'alcol. Nello stesso quartiere di Parigi, nell'agosto scorso, Depardieu e' stato coinvolto in un altro incidente stradale ed e' stato accusato di aver dato un pugno ad un altro automobilista. Nel 2005 aveva aggredito un poliziotto a Firenze e lo scorso anno aveva dato scandalo a bordo di un aeroplano, urinando in una bottiglia perche' il personale di bordo gli aveva impedito di andare alla toilette durante il decollo.

(*) Nota: lo scorso anno, dopo aver urinato nel corridoio di un aereo, Depardieu è stato ospite di trasmissioni televisive in cui divertiva il pubblico raccontando l'episodio. Difficile affrontare i problemi con gli alcolici quando questi sono fonte di divertimento e di guadagno.

WINENEWS

Londra - 29 Novembre 2012

LA "LEZIONE" INGLESE: PER FRENARE L'ALCOLISMO, IN UK, SI SONO INTRODOTTE MISURE DI STAMPO PROIBIZIONISTA, DALLO STOP ALLE OFFERTE NEI SUPERMERCATI ALL'AUMENTO DELLE TASSE. CON SCARSI RISULTATI PER LA SALUTE, E DANNI ALL'ECONOMIA DELLA RISTORAZIONE

Per frenare l'alcolismo, nel Regno Unito, nel tempo, sono state introdotte varie misure di stampo proibizionista: stop alle offerte troppo basse sul vino nei super mercati, più tasse sugli alcolici. E ora sta per arrivare anche il divieto di offerte su confezioni che propongono un mix di bevande. I risultati? Scarsissimi.

Per il colosso Accolade Wines, gli "heavy wine shopper" hanno semplicemente cambiato modalità di acquisto al supermercato, comprando meno ma più spesso, o spostandosi on line, e consumando la stessa quantità di vino di prima dell'introduzione delle misure. Le tasse introdotte, invece, che pesano per l'80% sull'aumento dei prezzi del vino in Uk negli ultimi anni, hanno fatto calare i consumi in ristoranti e pub. Tradotto: risultati per la salute pochi, danni per l'economia molti. Una lezione da tenere in considerazione. (*)

(*) Nota: esiste uno stretto e matematico rapporto tra consumo di alcolici e problemi alcol correlati. Non potrebbe essere diversamente. In ambito preventivo la riduzione del consumo di alcolici è la madre di tutte le battaglie. L'aumento dei prezzi è un modo diretto ed efficace di incidere sui consumi. Raccomandato anche dall'Oms.

